

VANITY FAIR

€2,40

Grido

I bulli e mio fratello

J-AX

Sveva Alviti

Una fiaba chiamata

DALIDA

Ewan McGregor,
45 anni, famoso da 21
grazie a *Trainspotting*,
dal 23 febbraio al cinema
nell'attentissimo sequel
T2: Trainspotting.

FOTO JASON BELL

Moda
Manga
STYLE

San Valentino
La cellulite
è sexy

E poi
Vasto: non abbiamo
imparato nulla
da Tiziana Cantone?

di DARIA BIGNARDI

Sono una rifugiata,
assomigliavo a te

di WARSAN SHIRE

La Principessa
Troppo

di CHIARA GAMBERALE

Ewan McGregor

COME SI CAMBIA

Al cinema è di nuovo il tossico di *Trainspotting*,
ma nella vita è diversissimo dallo sbandato
di vent'anni fa. La prossima crisi di astinenza,
per dire, gli verrà quando non avrà
più figli da portare a scuola

+
Speciale Sanremo
IORELLA MANNOIA
L'amore a 60 anni

«Vado a scuola dai giovani
per imparare il futuro»
Robert Frost



N. 6 SETTIMANALE | 15 FEBBRAIO 2017

POSTE ITALIANE SPA - SPED. A.P. - D.L. 353/03 ART. 1, C.M. 1, DCB MI - PREZZI EDICOLA ESTERO: A € 3,30 - F € 3,80 - CH CHF 4,50 - CANTON TICINO CHF 4,20 - B € 3,50 - LUX € 3,50 - COSTA AZZURRA € 4,00 - UK £ 2,80 - GR € 3,50 - P € 2,95 - D € 3,60 - E € 3,00 - NL € 3,60 - USA \$ 3,95 - CAN C\$ 12,45

VANITY FAIR



112

LA FORZA
DI GAIA TRUSSARDI



98

LORENZO
LAVIA,
DAL TEATRO
AL CINEMA

N. 6



85

COPERTINA

Ewan McGregor,
45 anni, fotografato
da Jason Bell/Camera
Press/Contrasto.
Smoking Neil Barrett.
T-shirt Hermès.

41

WEEK

Hater e Monkey:
nuove app di successo

65

SPY

Speciale Sanremo:
i cantanti, la festa

135

STYLE

Le borse e le scarpe
per la primavera

163

BEAUTY

San Valentino
tutto l'anno

177

CARPE DIEM

Viaggi: la Napoli
di Lorenzo Marone



BLESSING OKOEDION, NIGERIANA,
EX VITTIMA DI TRATTA IN ITALIA

«RICORDO I GIORNI
TRASCORSI SULLA STRADA:
**UNA VITA
DI SCHIAVITÀ,**
ERA COME L'INFERNO»

124



65

LODOVICA
COMELLO «DEB»
AL FESTIVAL



94

SVEVA ALVITI
È DALIDA

FOTO: COURTESY OF TRUSSARDI, ILARIA MAGLIOCCHETTI LOMBI, COSIMO BUCCOLLIERI, LUIGI NARICI/AGF, BORSA THE BRIDGE, PER LODOVICA COMELLO: ABITO AVARO FIGLIO, PER SVEVA ALVITI: CAPPOTTO DSQUARED2, PER LORENZO LAVIA: CAPPOTTO EMPORIO ARMANI, T-SHIRT INTIMISSIMI, ANELLI PAOLA SPINETTI JEWELS



ANNIVERSARI

Sveva Alviti, 32 anni, ospite a Sanremo l'8 febbraio, protagonista il 15 su Raiuno del film *Dalida*, nel ruolo della cantante italo egiziana che si uccise il 3 maggio 1987, a 54 anni. Dalida fu legata per sei mesi a Luigi Tenco, con cui partecipò al Festival di Sanremo del 1967 con *Ciao amore, ciao* che venne eliminata: la notte stessa il cantante si tolse la vita, ma qualche mistero sulla sua morte resta, come ricorda il libro di Aldo Colonna *Vita di Luigi Tenco* (Bompiani), da poco in libreria.

Nessuno mi ascoltava

Ora che interpreta Dalida (una parte rubata a Laetitia e a Penélope), SVEVA ALVITI è diventata l'attrice di cui tutti parlano. E pensare che, fino a poco tempo fa, la sua era una storia di paure e di rifiuti

di PAOLA JACOBBI





Se Sveva Alviti da Roma diventerà una star internazionale, la storia che sto per raccontarvi diventerà leggenda. Se questo non succederà, il suo resta comunque un incredibile caso di porte girevoli del destino.

Ex modella, aspirante attrice, si trasferisce a New York dove mette in piedi un piccolo business di moda vintage con la sorella minore Sara, stylist. Non abbandona del tutto il sogno del cinema e va a lezione di recitazione da Susan Batson, *acting coach* di Nicole Kidman. A sorpresa, la invitano a sostenere un provino per la protagonista di *Dalida*, biopic sulla cantante italo egiziana.

Io meno giovani sanno chi è Dalida: icona della canzone (più cinema più teatro) francese, morta suicida trent'anni fa dopo un quarto di secolo di successi clamorosi, e dopo il Sanremo dove, esattamente cinquant'anni fa, si uccise il suo amante Luigi Tenco (e al Festival, non a caso, Sveva viene a presentare *Dalida*).

Ai meno giovani basti sapere che a quel provino – brava, giocando il tutto per tutto, il *physique du rôle* e anche l'anima – la signorina Alviti prende la parte e manda a casa celebrità come Laetitia Casta e Penélope Cruz, mica cotiche.

Il film, uscito in Francia a gennaio, è un successo, per tre settimane di fila primo al box office; in Italia verrà trasmesso da Raiuno il 15 febbraio. Sveva a Parigi ha trovato anche l'amore (Julien Madon, produttore del biopic), e in questa fantasmagorica girandola di emozioni ha rilasciato centinaia di interviste, posato per decine di servizi fotografici. In diretta tv, a *Le Grand Journal*, si è sentita male, si è accasciata e l'hanno dovuta portare via.

Ho paura a farla parlare ancora di Dalida. Non è che sviene di nuovo?

«Non si preoccupi! Mi entusiasma Dalida, più ne parlo e più la capisco. È un personaggio straordinario».

Così straordinario da farla stare male?

«Avevo preso un virus, ero stanca, la promozione è una maratona senza soste e il fisico ogni tanto può cedere, ma niente di grave».

Per affrontare le riprese, si è buttata nello studio matto e disperatissimo.

«Sei ore al giorno, sette giorni alla settimana per sette mesi di lezioni di francese, di cui non sapevo una parola. E di canto perché, anche se le canzoni che si sentono nel film sono cantate dalla vera Dalida, la mia espressività doveva essere perfetta e i movimenti credibili».

Questo è il ruolo della vita per un'attrice. Sarà difficile trovare qualcosa all'altezza, dopo.

«Lo so. Ci penso di continuo. Sono ancora immersa in Dalida, forse me ne libererò solo al prossimo film».

Se ci fossimo incontrate alla vigilia di quel provino che ha cambiato tutto, che Sveva avrei trovato?

«Una Sveva con una paura tremenda, insicura, che veniva da una lunga serie di provini andati male e poi tornava a casa e si diceva "È colpa mia, non sono abbastanza brava, meglio lasciar perdere"».

Un po' come il personaggio di Emma Stone in *La La Land*?

«Proprio così. Mi sono molto identificata nelle scene dei provini in cui nessuno l'ascolta. Anch'io, come il personaggio del film, a un certo punto mi ero messa in mente di produrre una cosa mia. Volevo fare un film su Lucia Annibali».

Poi è stato fatto, ma da altri: una fiction Rai con Cristiana Capotondi.

«Lo so. Per fortuna che nel frattempo avevo incontrato Dalida».

Adesso come si sente?

«Più matura, più forte».

Uno dei crucci di Dalida era che si diceva portasse sfortuna. Cantava canzoni tristi: lei e alcuni dei suoi amori hanno avuto una fine tragica.

«Sciocchezze. A me ha solo portato tanta fortuna».

Nel film, indossa dei bellissimi costumi anni '60 e '70. Si è tenuta qualche pezzo per ricordo?

«Tutto il guardaroba. Mi sono presa tutto».

TEMPO DI LETTURA PREVISTO: 5 MINUTI

Pagina accanto: cappotto, **Dsquared2**.
Pagg. 94-95: abito ricamato, **Francesco Scognamiglio**.
Orecchini, **Alexis Mabille**. Ha collaborato
Fabio Pravato. Make-up Sara del Re@Freelancer
Agency. Hair Mimmo Di Maggio@Freelancer Agency
using Bumble&Bumble. Produzione Studio Reposi.